

CONSORZIO DI BONIFICA
DELTA DEL PO



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2022 – 2024**
allegato al Modello di Organizzazione Gestione e
Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Scheda controllo documento

Versione	Data	Descrizione	Approvazione	Firma
V.01	23.02.21	Prima versione	Delibera Cda n. 182/CDA/2725 del 23.02.2021	
		Aggiornamento annuale	Delibera Cda n. 383/CDA/2997 del 11.04.2022	

<p>CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO</p> 	<p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione</p>	<p>All. 5 Ver. 1</p>
--	--	--------------------------

Presentazione

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del triennio 2022-2024 si colloca in una linea di continuità con i precedenti.

Preliminarmente si evidenzia che il Consorzio non rientra tra i soggetti tenuti all'adozione del PIAO ai sensi del d.l. n. 80/2021 e, pertanto, è stata tendenzialmente riconfermata l'impostazione del precedente Piano.

Nel corso del precedente anno la struttura consortile non ha subito variazioni, l'unica variazione rilevante nell'organizzazione è stata la nomina del Vicedirettore nella persona del Capo Settore Esercizio Macchine Impianti e Immobili che ha mantenuto comunque anche l'incarico di capo settore.

Come per prassi consolidata, all'elaborazione del Piano hanno partecipato il Direttore del Consorzio già Responsabile della prevenzione della corruzione, il Vice Direttore e il Capo Settore Affari Legali e Affari Generali e Contratti Pubblici che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti del Consorzio, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Piano, pertanto, è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso il Consorzio ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante pubblicazione sul sito.

Come di consueto nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte del consorzio:

- a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), del Modello Organizzativo e Gestionale previsto dal d.lgs. 231/2001 come più oltre meglio descritto e delle previsioni penali;
- b) gli eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del Consorzio;
- c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- d) le modifiche intervenute nell'organizzazione del Consorzio.

Per rendere agevole la consultazione, il documento è stato dotato del sommario, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.



Sommario

Presentazione	2
Il contesto geografico ed economico, funzioni del Consorzio e modello organizzativo.....	4
1. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC	7
2. I SOGGETTI COINVOLTI.....	10
3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	11
4. IL RISCHIO CORRUTTIVO	12
4.1 I procedimenti amministrativi	13
4.2 I reati di riferimento	13
4.3 Le aree di rischio generali incluse quelle obbligatorie.....	14
4.4 La mappatura dei processi.....	15
4.5 Analisi, valutazione e ponderazione dei rischi.....	15
5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO.....	22
5.1 Misure obbligatorie.....	22
5.1.1 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	22
5.1.2 Trasparenza	22
5.1.3 Codice di Comportamento.....	25
5.1.4 Rotazione del personale	25
5.1.5 Conflitto di interessi, inconfiribilità ed incompatibilità.....	26
5.1.5.1 Conflitto di interessi.....	26
5.1.5.2 Inconfiribilità ed incompatibilità.....	27
5.1.6 Svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali.....	30
5.1.7 Formazione di commissioni e conferimento di incarichi	32
5.1.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).....	32
5.1.9 Formazione e azioni di sensibilizzazione della società civile.....	33
5.2 Ulteriori misure.....	34
5.2.1 Azioni di contrasto ai favoritismi nell’assunzione di parenti e affini.....	34
5.2.2 Obblighi di informazione del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d’urgenza	35
5.2.3 Obbligo di esplicitazione delle motivazioni del ricorso alla progettazione esterna.....	35
5.2.4 Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici e loro rotazione	35
5.2.5 Monitoraggio organizzativo	36

Allegati:

Allegato n.1 – “Aree di rischio e processi, aree e uffici coinvolti, descrizione dei rischi, valutazione dei rischi (probabilità e impatto), valutazione complessiva dei rischi, ponderazione dei rischi, misure specifiche di contrasto, indicatori di monitoraggio e stato di attuazione delle misure”;

Allegato n.2 – “Incarichi per inserimento dati nella sezione Amministrazione trasparente del portale consorziale”.



Il contesto geografico ed economico, funzioni del consorzio e modello organizzativo

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e dell'art. 862 del c.c.

Ha natura di ente pubblico economico; è stato costituito in data 27.01.2010 a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1408 del 19.05.2009 in attuazione all'art. 3 della L.R. 8 maggio 2009 n. 12.

Il comprensorio del Consorzio, originariamente di ha 53.599, è stato ridelimitato con deliberazione del Consiglio Regionale del 16 luglio 1999 n. 54 ed ha attualmente una superficie territoriale complessiva di ha 62.780.

Della suddetta superficie, 45.656 ha sono terreni bonificati e litoranei (spiagge e incolti), 8.403 ha di valli da pesca e 9.081 ha costituenti le lagune di Caleri, Barbamacco, Scardovari, Vallona, Canarin e gli ambiti lagunari del Basson, Burcio e l'Isola Batteria.

Il Comprensorio del Consorzio ricade nelle seguenti provincie e comuni:

Provincia di Rovigo	
Comune	Superficie territoriale (ha)
Ariano Polesine	7.282
Corbola	1.553
Loreo	29
Porto Tolle	24.275
Porto Viro	12.769
Rosolina	7.303
Taglio di Po	7.107
Totale	60.318

Provincia di Venezia	
Comune	Superficie territoriale (ha)
Chioggia (parte)	2.462
Totale	2.462
Totale generale	62.780

Il Consorzio esplica, ai fini economici e sociali, le funzioni e i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali con particolare riferimento alla bonifica e all'irrigazione, alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei corpi idrici, nonché alla protezione civile, attraverso anche:



- a. la predisposizione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio e i suoi aggiornamenti, in coordinamento con i piani di bacino, la programmazione regionale, gli strumenti urbanistici;
- b. la partecipazione all'elaborazione dei piani territoriali e urbanistici nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- c. l'esecuzione, la manutenzione, l'esercizio e la vigilanza delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e delle opere relative ai corsi d'acqua naturali pubblici non classificati facenti parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione e di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio, ivi comprese l'ultimazione, il completamento funzionale e l'estendimento delle opere irrigue e di quelle di accumulo di acque aventi funzione anche di difesa del suolo da esondazioni, quelle di provvista e di distribuzione di acqua per usi plurimi, quelle di ravvenamento delle falde sotterranee e di regolazione e salvaguardia della qualità e quantità dei corsi d'acqua superficiali, nonché il ripristino, l'adeguamento e l'ammodernamento delle esistenti opere idrauliche e irrigue di competenza dello Stato, della Regione o di altri enti territoriali, affidate in concessione;
- d. alla manutenzione e all'esercizio delle opere di bonifica, di irrigazione e sulle aree vallive e lagunari;
- e. il riutilizzo, in collaborazione con gli enti pubblici e privati interessati, dei reflui provenienti dalla depurazione e dal disinquinamento delle acque, collaborando al completamento della depurazione;
- f. l'assunzione in nome e per conto dei proprietari interessati, su loro richiesta ovvero su disposizione della Giunta regionale, dell'esecuzione e della manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;
- g. l'assistenza dei consorziati nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione nonché, su richiesta e in nome e per conto degli interessati, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario e nel conseguimento delle relative provvidenze;
- h. il coordinamento delle iniziative a carattere territoriale inerenti lo scolo delle acque e la gestione della risorsa idrica anche per quanto attiene la realizzazione delle opere aziendali e interaziendali, curandone eventualmente anche la progettazione e la direzione lavori;
- i. ogni altra azione per la protezione del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente, per la tutela e l'uso plurimo delle acque;
- j. l'utilizzo delle acque defluenti nei canali consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi comprese la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica e l'approvvigionamento alle imprese produttive;
- k. la partecipazione ad enti, società ed associazioni la cui attività rivesta interesse per l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza nel perseguimento delle finalità istituzionali del Consorzio di bonifica.



1. Gestisce, a seguito di stipula di convenzione con la Regione del Veneto, il Centro Regionale di Emergenza situato in loc. Avogadro via Pordenone a Taglio di Po costituito per fronteggiare tempestivamente ogni emergenza che si dovesse verificare nel territorio della Regione

L'attuale organizzazione del Consorzio è regolata dal Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.) assunto con delibera dell'Assemblea n. 20/A/153 del 29.06.2010, approvata con provvedimento della Giunta regionale nella seduta del 3.08.2010, piano che è stato poi aggiornato con deliberazione dell'Assemblea n. 14/A/2560 del 30.06.2020 con parere positivo da parte della Direzione Difesa del Suolo trasmesso in data 9.7.2020 prot. n. 272335. Il nuovo Piano di Organizzazione Variabile ha avuto la sua definitiva applicazione dal 01.10.2020.

L'attuale struttura organizzativa consortile si articola in un'Area Amministrativo Tecnico Agraria suddivisa in sette settori coordinati dal **Direttore**:

1. **Settore Affari legali, Affari generali e Contratti Pubblici:** svolge le attività di segreteria dell'Amministrazione e dei suoi organi istituzionali, il protocollo e l'archivio, la comunicazione e le relazioni con la stampa, l'accesso agli atti, l'applicazione dei regolamenti di amministrazione, si occupa del contenzioso del Consorzio, segue la parte amministrativa dei contratti degli appalti e degli espropri, collabora con gli altri settori per gli aspetti di tipo giuridico ed amministrativo.
2. **Settore Ragioneria, Bilancio e Personale:** gestisce il ciclo del bilancio finanziario e la formazione del bilancio d'esercizio, l'inventario contabile, cura gli adempimenti relativi ai pagamenti e agli incassi, i rapporti con la tesoreria, le spese economiche, i rapporti di finanziamento, gestisce la dinamica dei rapporti di lavoro, le assunzioni del personale, curando anche gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali collegati ai rapporti di lavoro;
3. **Settore Catastale-Agrario:** cura la tenuta del catasto consortile degli immobili, l'applicazione del Piano di Classifica, le iscrizioni a ruolo, le concessioni e i nulla osta, predispone gli elenchi provvisori e definitivi degli aventi diritto al voto nonché quanto necessario al regolare svolgimento delle elezioni consortili.
4. **Settore Progetti:** si occupa della progettazione e della direzione lavori della rete di bonifica, cura la parte di competenza del PGBTT e la parte tecnica degli espropri e delle servitù collegate e la parte tecnica degli appalti, gestisce il SIT e la parte informatica del Consorzio.
5. **Settore Manutenzione Zona Nord:** nella zona a Nord del Po cura la manutenzione dei canali di scolo e d'irrigazione e delle altre opere in gestione, cura la parte tecnica degli espropri e delle servitù collegate alla tipologia di opere attribuite nonché la parte tecnica degli appalti, cura i rapporti a livello territoriale con i consorziati, interviene nella distribuzione dell'acqua irrigua, segnala le necessità di intervento di manutenzione, svolge la funzione di polizia idraulica e partecipa al servizio di emergenza di piena e irrigua;
6. **Settore Manutenzione Zona Sud:** nella zona a Sud del Po cura la manutenzione dei canali di scolo e d'irrigazione e delle altre opere in gestione, cura la parte tecnica degli espropri e delle servitù collegate alla tipologia di opere attribuite nonché la parte tecnica degli appalti, cura i rapporti a livello territoriale con i consorziati, interviene nella distribuzione dell'acqua irrigua, segnala le necessità di intervento di manutenzione, svolge la funzione di polizia idraulica e partecipa al servizio di emergenza di piena e irrigua;



7. **Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili:** si occupa della manutenzione delle opere elettromeccaniche connesse agli impianti, cura la manutenzione dei mezzi meccanici e si occupa della manutenzione delle reti tecnologiche delle sedi.

1. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'adozione da parte del Consorzio e alla sua pubblicazione online sul sito istituzionale, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro le date previste delle normative vigenti.

Il presente Piano si colloca in una linea di continuità con i precedenti e sostanzialmente non presenta modifiche sostanziali rispetto al precedente in quanto non si sono riscontrate criticità o aggiornamenti dopo l'entrata in vigore.

L'approvazione e l'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo del Consorzio di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza per evitare o rimuovere comportamenti che favoriscano logiche clientelari nella gestione delle attività svolte. Lo sviluppo di precise procedure costituisce lo strumento più adatto a perseguire l'obiettivo suddetto promuovendo nel contempo l'efficiente funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità del Consorzio nei confronti dei suoi molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel presente PTPC intende favorire l'attuazione di comportamenti ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il Consorzio a gravi rischi sul piano dell'immagine e generare conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consorzio e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconvertibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

All'elaborazione del presente Piano hanno contribuito i principali attori interni all'organizzazione consortile.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), del Modello Organizzativo e Gestionale previsto dal Dlgs. 231/2001 come più oltre meglio descritto e delle previsioni penali;



- b) gli eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del Consorzio;
- c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- d) le modifiche intervenute nell'organizzazione del Consorzio.

Si ritiene necessario precisare il contenuto della nozione di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Questa definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”.

L'ANAC, con la delibera n. 215 del 2019, ha considerato come “condotte di natura corruttiva” tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

In via generale nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti 3 principi guida:

1. principi strategici;
2. principi metodologici;
3. principi finalistici.

1. Principi strategici

✓ Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

L'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.



✓ *Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio*

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

✓ *Collaborazione tra amministrazioni*

La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

2. *Principi metodologici*

✓ *Prevalenza della sostanza sulla forma*

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

✓ *Gradualità*

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

✓ *Selettività*

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

✓ *Integrazione*

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione.

✓ *Miglioramento e apprendimento continuo*

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione



dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

3. *Principi finalistici*

✓ *Effettività*

La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

✓ *Orizzonte del valore pubblico*

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione il PTPCT individua un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT. Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio è attuato mediante sistemi informatici del protocollo della corrispondenza (con assegnazione individuale e settoriale delle varie pratiche, con profilazione di tutti i passaggi sino alla loro archiviazione) e degli atti, dal gestionale economico finanziario e dal programma per la gestione dei dati catastali e l'elaborazione dei contributi consorziali, che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i referenti, laddove previsti, i dirigenti e gli organismi con funzioni analoghe, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. Con tali sistemi è assicurato un sistema di reportistica che consente al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

2. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Consorzio e i relativi compiti e funzioni sono:

a) il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'organo di indirizzo politico, al quale compete:

- la designazione del responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- l'adozione del P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti;
- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). Tale figura:

- redige il Piano, gli aggiornamenti annuali dello stesso e svolge i compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano (art. 1, co. 12, lett. b), della l. n. 190/2012);
- elabora la relazione annuale di cui all'art.1, c.14, l.190/2012 e ne assicura la pubblicazione;



- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 15 d.lgs. n. 39/2013).

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPC dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni del Consorzio, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

a) i referenti per la prevenzione, ovvero i Capi settore, ciascuno per la propria competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPC.

b) i dipendenti consortili, i quali:

- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio capo settore;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241/1990).

c) i collaboratori (anche esterni) del Consorzio, che:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito;

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si ritiene opportuno prestare particolare attenzione alla individuazione di alcuni obiettivi strategici, nella logica di una reale e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, volta anche a responsabilizzare maggiormente i dirigenti e i dipendenti, aumentando così il livello di effettività del sistema stesso.

Gli obiettivi strategici vengo così individuati:

- ✓ migliorare l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- ✓ migliorare la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- ✓ incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti, sia di carattere generale che specifica ed elevare il livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.



4. IL RISCHIO CORRUTTIVO

Al fine di individuare quali siano le attività a rischio di corruzione si ritiene opportuno definire innanzitutto il contesto nel quale tali attività si calano ovvero i procedimenti amministrativi, saranno quindi presi in considerazione i reati di riferimento, elencate quindi le aree di rischio obbligatorie, così classificate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e infine le aree di rischio tipiche della realtà consortile.

Il 25.02.2022 è stato presentato da Transparency Italia l'Indice di percezione della corruzione 2021. Con l'edizione 2021, Transparency International ha stilato una classifica di 180 Paesi e Territori sulla scorta del livello di corruzione percepita nel settore pubblico. Il rapporto classifica l'Italia al 42° posto. In un anno l'Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica, nel 2020 occupava la 52° posizione.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia nel 2021 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti. La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda con 88 punti. I più corrotti Marocco, Guyana, Colombia, Etiopia e Kosovo con 39 punti.

"L'Italia ha fatto importanti passi avanti. Lo dico con orgoglio, ma anche con responsabilità, perché questo ci impegna a proseguire il cammino", ha dichiarato il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Giuseppe Busia, durante la presentazione del Rapporto. "L'obiettivo della trasparenza deve essere prioritario per il Paese, specie in questa fase importante di realizzazione dei progetti del Pnrr – ha aggiunto Busia - È l'elemento chiave per far sì che la ripresa dell'Italia sia duratura, e non si fermi al 2026. La prevenzione della corruzione va coniugata con efficienza della pubblica amministrazione".

La **descrizione del fenomeno corruttivo**, nella sua accezione più ampia, appare complessa, al punto da richiedere, per la sua analisi, almeno due strumenti indiretti, ovvero:

- a. la percezione dello stesso da parte dei cittadini e degli operatori economici che possono subirlo e che, almeno in parte, ne sono attori;
- b. le statistiche giudiziarie.

Con riferimento alla *corruzione percepita*, si può far rimando allo Special Eurobarometer. La Commissione europea ha pubblicato, il 10 maggio 2020, i risultati dell'ultimo Eurobarometro speciale sulla corruzione (<https://www.oice.it/653670/eurobarometro-sulla-corruzione-per-7-cittadini-europei-su-10-esiste-nella-pa>). L'indagine mostra che la corruzione è inaccettabile per la grande maggioranza degli europei (69%). Poco più di sette cittadini europei su dieci ritengono che la corruzione sia diffusa nel loro paese e ritengono che la corruzione esista nelle istituzioni pubbliche nazionali (70%) e tra partiti politici e politici (53%). Dal 2013, la percentuale di intervistati che considera diffusa la corruzione è diminuita in 18 Stati membri e solo una minoranza di europei ritiene che la corruzione influisca sulla loro vita quotidiana (26%). Mentre la natura e la portata della corruzione variano da uno Stato membro all'altro, la corruzione nuoce all'intera UE. Nello Special Eurobarometer pubblicato nel dicembre 2017 a cura della Commissione Europea, da cui si evince che ben l'89% degli italiani intervistati considera il problema corruttivo come "diffuso" nel nostro Paese (a fronte di una media del 68% dei "cittadini EU28" intervistati). È interessante evidenziare come questo valore sia sceso dell'8% rispetto alla precedente rilevazione del 2013. Il 55% dei concittadini interpellati ha dichiarato che percepisce il fenomeno in crescita nell'ultimo triennio (la media EU28



è del 43%); anche in questo caso si evidenzia una riduzione del 19% di tale valore. Ulteriore elemento rilevante attiene al fatto che il 41% degli italiani interrogati ha dichiarato di essere stato personalmente colpito dal fenomeno (UE28 il 25%) ed il 4% (UE28 il 5%) dichiara di aver vissuto o assistito a un episodio di corruzione negli ultimi 12 mesi; di contro, solo l'11% (UE28 18%) delle persone che avrebbero assistito a episodi di questo genere dichiara di aver denunciato il fatto.

Per quanto riguardano *le statistiche giudiziarie* ci si può basare su fonti quali l'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia (Secondo semestre 2020), dalla quale si è sono estrapolati i dati del contesto di criminalità nell'area dove opera il Consorzio e la Ricerca del Sole 24 Ore sull'Indice della Criminalità.

4.1 I procedimenti amministrativi

È possibile raggruppare le attività svolte all'interno dell'organizzazione consortile nelle seguenti famiglie di procedimenti amministrativi:

- ✓ Concessione/autorizzazione;
- ✓ Esercizio e manutenzione delle opere;
- ✓ Progettazione delle opere;
- ✓ Gestione delle risorse umane;
- ✓ Amministrazione e contabilità;
- ✓ Formazione ruoli di contribuenza;
- ✓ Riscossione contributi consortili;
- ✓ Elezioni degli organi di indirizzo politico;
- ✓ Contenzioso;
- ✓ Comunicazione.

I procedimenti amministrativi elencati vengono condotti a termine attraverso lo svolgimento di varie attività, spesso attraverso il contributo di più aree operative ciascuna per la propria competenza.

4.2 I reati di riferimento

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dal Consorzio per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione consortile allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Si è proceduto considerando un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento delle attività consortili a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i reati, date le attività svolte dal Consorzio, in fase di elaborazione del PTPC, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie:



- ✓ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- ✓ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- ✓ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- ✓ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ✓ Concussione (art. 317 c.p.);
- ✓ Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- ✓ Peculato (art. 314 c.p.);
- ✓ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- ✓ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- ✓ Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

L'ANAC, con la delibera n. 215 del 2019, ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della l. n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

4.3 Le aree di rischio generali incluse quelle obbligatorie

Le aree di rischio generali (incluse quelle obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16 della l. 190/2012), così come riportate nell'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, sono le seguenti:

Aree di rischio	Riferimento
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della l. 190/2012)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della l. 190/2012)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	All. 5 Ver. 1
---	--	------------------

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

4.4 La mappatura dei processi

Il gruppo di lavoro formato dal RPC e dai Referenti per la prevenzione ha analizzato le singole aree di rischio al fine di individuare al loro interno i processi nei quali sussiste il rischio di corruzione.

Nell’esame di tutte le situazioni potenzialmente a rischio, uno dei primi aspetti emersi consiste nel fatto che in ogni organizzazione i rischi di corruzione possono essere sia interni che esterni, ovvero è possibile che il soggetto “corruttore” si presenti anche all’interno dell’organizzazione stessa oltre che all’esterno.

Si può pensare, per mero titolo esemplificativo, alla gestione del personale, laddove vengano erogati rimborsi spese fittizi o autorizzate informalmente assenze dal lavoro, oppure ai rapporti tra le Aree Operative, ad esempio nel caso in cui venisse richiesto di non rispettare l’ordine cronologico delle pratiche quando l’avanzamento dell’attività di un’Area dipendesse da quello delle attività di un’altra.

Il caso di “corruttore” esterno è ben comprensibile e non necessita di esemplificazioni.

I rischi sono stati identificati attraverso la consultazione e il confronto degli stessi soggetti coinvolti tenendo conto dei criteri indicati nel P.N.A.

4.5 Analisi, valutazione e ponderazione dei rischi

Per valutazione del rischio, il Responsabile Anticorruzione ha effettuato specifica analisi di risk management riferita ai processi effettuati dal Consorzio, individuati nell’**allegato 1 “Aree di rischio e processi, aree e uffici coinvolti, descrizione dei rischi, valutazione dei rischi (probabilità e impatto), valutazione complessiva dei rischi, ponderazione dei rischi, misure specifiche di contrasto, indicatori di monitoraggio e stato di attuazione delle misure”**.

Il Responsabile ha approfondito tale attività anche nel corso di apposite riunioni con i dipendenti maggiormente interessati.

L’attività di risk management si è composta delle seguenti fasi:

a) Analisi dei fattori interni ed esterni

In relazione all’attività di analisi del contesto interno, in ossequio a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, il Consorzio ha effettuato le seguenti attività:



- ✓ Rilevazione numerica di indagini/sentenze in materia di “corruzione” che coinvolgo uffici o personale del Consorzio di Bonifica;
- ✓ Rilevazione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazione del personale, tratto dall’analisi dei certificati di casellario giudiziale raccolti in fase di assunzione (rilevazione anonima);
- ✓ Rilevazione del numero di procedimenti disciplinari, ricollegati ad attività “potenzialmente” produttive di illeciti penali;
- ✓ Rilevazione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazione di fornitori del Consorzio tratto dall’analisi dei certificati di casellario giudiziale raccolti in fase di gara (rilevazione anonima);
- ✓ Analisi tipologie di procedimento / processo tipiche dell’attività dei Consorzi di Bonifica.

In relazione all’analisi del contesto esterno, ci si può basare su fonti quali l’ultima relazione della Direzione investigativa antimafia (Secondo semestre 2020), dalla quale si è sono estrapolati i dati del contesto di criminalità nell’area dove opera il Consorzio e la Ricerca del Sole 24 Ore sull’Indice della Criminalità.

Relazione della Direzione Investigativa Antimafia – secondo semestre 2020

“VENETO

Sempre più stabile e radicata appare secondo le attuali risultanze investigative la presenza di strutture mafiose nel Veneto. Emblematici nel senso sia il recente disvelamento di un locale di ‘ndrangheta nel veronese, sia gli esiti giudiziari che hanno asseverato la pluridecennale infiltrazione di un clan camorristico nel veneziano. Al riguardo, con le operazioni “Terry”, “Camaleonte”, “Malapianta”, “Avvoltoio” e “Hope” del 2019 era stata ribadita l’operatività della criminalità organizzata calabrese. Veniva infatti evidenziato come alcune organizzazioni di matrice ‘ndranghetista fossero dedite al riciclaggio e al reinvestimento di capitali peraltro non tralasciando il traffico di stupefacenti e le estorsioni. Ulteriore e rafforzata prova di tale penetrazione è emersa con le operazioni “Isola Scaligera” del 5 giugno 2020 e “Taurus” del 15 luglio 2020 concluse con l’esecuzione a Verona e in altre regioni d’Italia di alcune ordinanze nei confronti degli appartenenti a due sodalizi. Il primo riconducibile a un locale di ‘ndrangheta (rappresentato dalla famiglia GIARDINO facente capo alla cosca isolitana degli ARENA-NICOSCIA) e l’altro alle famiglie GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE originarie della piana di Gioia Tauro (RC). Anche in Veneto è stato quindi svelato il modus operandi tipico di un locale di ‘ndrangheta, che va dalla creazione di un reticolo di rapporti con amministratori pubblici e imprenditori, all’intimidazione e all’assoggettamento ove necessario. La criminalità campana ha fatto rilevare la propria operatività sul territorio soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio. Emblematiche sono le operazioni “Piano B”145 che ha messo in luce il tentativo di investimento di capitali illeciti da parte della famiglia IOVINE del cartello dei CASALESI e “At Last”. Quest’ultima ha tra l’altro disvelato come il cartello dei CASALESI avesse riproposto da decenni in Veneto le medesime modalità d’azione adottate nella regione d’origine per la commissione di estorsioni, rapine, usura, ricettazione e riciclaggio. È presente sul territorio anche la criminalità pugliese. A Verona è infatti stata riscontrata una “cellula” del clan DI COSOLA di Bari attiva nel traffico di marijuana e cocaina, mentre per la commissione di “reati predatori” sarebbe invece emersa l’operatività di pregiudicati foggiani e brindisini. Anche se risalente nel tempo è stata poi rilevata la presenza di soggetti riconducibili a cosa nostra interessati al reinvestimento di capitali illeciti nel settore immobiliare soprattutto a Venezia. Assunto confermato con l’operazione “Pupari 2.0” del giugno 2020 che ha evidenziato come un pregiudicato di origine palermitana ma



dimorante in provincia di Padova fosse a capo di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una rilevante frode all'IVA mediante l'utilizzo di crediti fittizi e l'interposizione di numerose società "cartiere". Sul territorio sono inoltre presenti gruppi strutturati di matrice etnica o multietnica principalmente interessati al narcotraffico e alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro. Il traffico e lo spaccio di droga costituiscono, infatti, nel nord-est i principali business della criminalità straniera che risulta composta principalmente da gruppi albanesi, nordafricani e nigeriani, romeni, maghrebini, cinesi, filippini, senegalesi e gambiani. Un quadro d'analisi complessivo che trova conferma nelle indicazioni del Procuratore della Repubblica di Venezia, Bruno CHERCHI, il quale ha tra l'altro evidenziato come per la "... criminalità organizzata di stampo mafioso nella Regione Veneto si può motivatamente affermare che da tempo vi è un rilevante radicamento soprattutto di locali ndranghetiste, ma anche di gruppi camorristici e di mafie straniere, in particolari albanesi e nigeriane con differenti vocazioni delinquenziali e diverse modalità organizzative. Le prime sono interessate all'infiltrazione nell'economia locale, notoriamente ricca, sfruttando talvolta le difficoltà di imprese o attività minori e talaltra la predisposizione di qualche imprenditore locale all'emissione e all'uso di fatture per operazioni inesistenti con finalità di sottrazione agli obblighi contributivi. Le organizzazioni criminali straniere soprattutto allo spaccio di sostanze stupefacenti. ...". Ed in relazione alle attività di contrasto ha proseguito specificando che "L'attività è tesa soprattutto all'individuazione di locali che, senza condotte violente, se non in via eccezionale, tendono a rafforzare la loro presenza nelle attività lecite del territorio... In particolare risulta necessario un adeguato controllo del territorio che consenta di individuare fin da subito eventuali criticità anche legate alla situazione di crisi economica in atto." Ed in effetti è evidente come in termini prospettici la temporanea crisi di liquidità generata dall' "emergenza sanitaria" potrebbe costituire per la criminalità organizzata un'ulteriore opportunità per l'acquisizione e il controllo, attraverso le tipiche forme di usura ed estorsione, di società in difficoltà. Nel modulare l'azione di contrasto occorre avere presente che la criminalità ha da sempre declinato i propri interessi secondo paradigmi variegati. Si rammenta ad esempio che già nel 2017 le cosche calabresi si sono infiltrate nel settore giochi e delle scommesse on line e che anche le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti rientrano da tempo nelle mire sia delle organizzazioni mafiose, sia di un'imprenditoria "rapace" che spesso affianca la criminalità organizzata. Quest'ultimo redditizio business rientra infatti tra i settori economici che nell'emergenza "Covid" non hanno subito contrazione e che potrebbe tra l'altro risultare funzionale al reinvestimento di denaro illecito. Nonostante nel semestre non siano emerse evidenze, molte province del Veneto sarebbero infine teatro del fenomeno del "caporalato" presente in ambito sia manifatturiero e industriale, sia agricolo. Il quadro descritto evidenzia quindi l'esistenza di un substrato criminale strutturato e rappresentativo anche di proiezioni di consorterie mafiose talora radicate nel territorio

...

L'economia della provincia di Rovigo è essenzialmente basata su attività agricole ed appare meno appetibile per le mire della criminalità organizzata. Non si registrano infatti presenze mafiose stabili. Tuttavia, con l'operazione "Ghost Building Works"²⁶⁷ il 12 agosto 2020 la Guardia di finanza ha eseguito un sequestro preventivo nei confronti di un imprenditore campano titolare di una società operante nel settore della carpenteria metallica e delle costruzioni ritenuto responsabile di frode fiscale. Le indagini hanno consentito di accertare che la suddetta società con sede in Rosolina (RO) al fine di evadere le imposte sui redditi e l'IVA, tra il 2013 e il 2016, aveva utilizzato ed emesso fatture per operazioni inesistenti per circa 3,2 milioni di euro. Pur in assenza di evidenze, nel semestre i fenomeni criminali maggiormente presenti riguardano lo spaccio di sostanze stupefacenti ad opera sia di italiani, sia di stranieri. Infine, la citata vocazione agricola del territorio agevola anche casi di "caporalato". ... Il tessuto produttivo della città di Venezia è caratterizzato da un importante



indotto economico che costituisce una fisiologica attrattiva per le organizzazioni criminali interessate al riciclaggio e al reinvestimento di capitali. Le indagini condotte negli ultimi anni hanno confermato la presenza in Veneto e nella provincia di Venezia di soggetti appartenenti e/o legati alla criminalità organizzata di tipo mafioso che, oltre ad essersi inserita nel tessuto economico e sociale, anche attraverso attività imprenditoriali apparentemente legali, avrebbe acquisito una sempre maggiore rilevanza attraverso forme di controllo del territorio. Il territorio della provincia di Venezia, infatti, storicamente interessato da numerosissime piccole e medie industrie ed attività artigianali, è appetibile per le organizzazioni criminali organizzate che mirano a ripulire denaro di provenienza illecita acquisito tramite il traffico di droga e le attività estorsive.

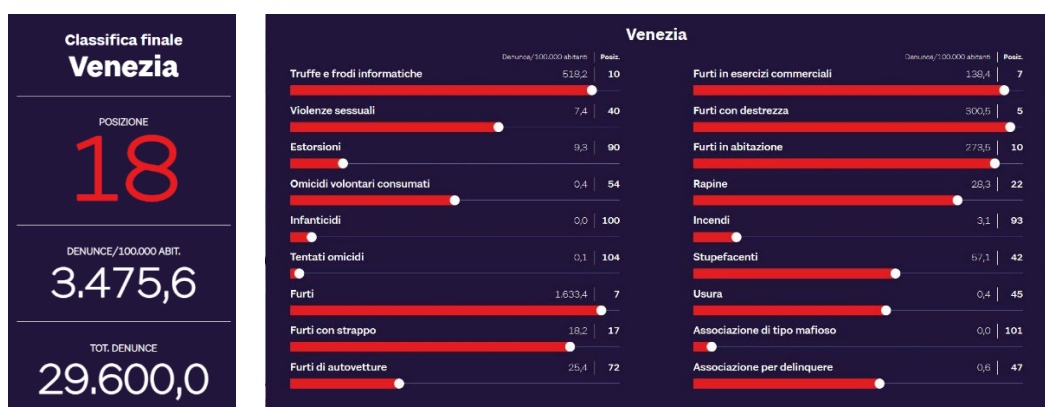
Ricerca del Sole 24 Ore sull'Indice della Criminalità

Grazie ai dati raccolti dal Sole 24Ore per l'anno 2021, sono state estrapolate le informazioni in merito alle denunce per tipologia di reati nelle province su cui insiste il Consorzio (Rovigo e Venezia) e possiamo rilevare che, in termini di riduzione di denunce, i risultati del 2021 sono migliori rispetto a quelli dell'anno precedente.

Per il 2021 rileviamo che la provincia di Rovigo ha registrato un miglioramento rispetto ai dati del 2020 passando da 2935,5 a 2.422,0 denunce per 100.000 abitanti, consentendole di "scendere in classifica" dal 64 al 77 posto in Italia per numero di denunce per criminalità.



Per il 2021 rileviamo che la Città Metropolitana di Venezia ha registrato un miglioramento rispetto ai dati del 2020 passando da 4498,7 a 3475,6 denunce per 100.000 abitanti, consentendole di "scendere in classifica" dall'11 al 18 posto in Italia per numero di denunce per criminalità.



Occorre in ogni caso sottolineare come tali denunce, anche se in riduzione, non possono essere considerate numericamente marginali né per la provincia di Rovigo né per la Città metropolitana di Venezia.

b) Identificazione delle aree di rischio e del relativo rischio “corruttivo”

Dall’analisi del contesto interno ed esterno non è emersa la necessità di allargare l’indagine del rischio corruttivo anche a processi non ricompresi nelle suddette “aree di rischio”.

I rischi sono stati identificati:

- ✓ mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, nel corso delle riunioni operative, tenendo presenti le specificità del Consorzio di Bonifica, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si riferisce. In particolare, alle riunioni erano presenti i collaboratori del responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza, in persona della Dott. Claudia Zampieri, Rag. Merlante Nensi, i quali hanno successivamente informato degli esiti delle riunioni il responsabile stesso, nonché coinvolto i vari settori, raccogliendo informazioni utili ai fini dell’individuazione dei processi e dei rischi;
- ✓ dai dati tratti dall’esperienza e cioè dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l’amministrazione;
- ✓ mediante i criteri indicati nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in quanto compatibili con l’attività del Consorzio.

Nell’allegato 1 al presente Piano sono indicate le aree di rischio e processi, le aree e gli uffici coinvolti, la descrizione dei rischi, la valutazione dei rischi (probabilità e impatto), la valutazione complessiva dei rischi, la ponderazione dei rischi, le misure specifiche di contrasto, gli indicatori di monitoraggio e lo stato di attuazione delle misure.

In particolare **nella formazione di detto Allegato 1** si è posta particolare attenzione anche a:

a) Analisi dei rischi

L’analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell’impatto. I criteri, utilizzati per stimare la probabilità e l’impatto e per valutare il livello di rischio, sono stati elaborati ad hoc da una commissione di studio, composta dagli uffici del Consorzio di Bonifica, prendendo spunto, dall’Allegato 1 al P.N.A. 2019 già sopra citato.

b) Valutazione dei rischi

Per quantificare con un valore numerico il rischio corruttivo relativo alle singole aree/procedimenti individuati, è stato utilizzato un software di calcolo basato sulla Tabella della valutazione del rischio di seguito riportata:

VALUTAZIONE PROBABILITA'
Criterio 1: discrezionalità
Il processo è discrezionale?
No, è del tutto vincolato = 1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2



E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
E' altamente discrezionale = 5
Criterio 2: rilevanza esterna
Il processo produce effetti diretti all'esterno del Consorzio?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (PA e/o enti pubblici) = 3
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (PA/aziende e/o privati) = 5
Criterio 3: complessità del processo
Il processo è trattato sotto forma di procedimenti o atti, da
un procedimento del dipendente dell'Ufficio = 1
due processi/procedimenti interni all'ente: 2
più di due processi/ procedimenti interni all'ente: 3
Procedimento che coinvolge anche l'amministrazione: 4
Il processo coinvolge anche PPAA e/o Enti terzi(es. in Conferenza di servizi): 5
Criterio 4: valore economico
Qual è l'impatto economico del processo?
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5
Criterio 5: controllo esterno sul processo / fattori di deterrenza rispetto il rischio corruttivo
c'è un controllo successivo sul procedimento da parte di soggetti diversi dal responsabile/istruttore (es. consulenti, commissioni esterne, altri enti/servizi esterni all'ufficio o Soci della Società)
Si = 1
Il controllo deriva da fattori sociali (es. cittadini, altri utenti del servizio, ecc.) = 2
Non c'è controllo, però la pratica può essere presa, conosciuta e gestita, nel suo iter, anche da altri dipendenti/Uffici del
Consorzio, che ne possono così controllare anche solo potenzialmente la validità giuridica: 3
No, l'iter è gestito senza che soggetti terzi possano controllarne la validità giuridica = 5
Criterio 6: efficacia del controllo o della deterrenza
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?
No, come indicato sopra non c'è controllo sul processo = 5
Si, ma in minima parte, perché il fattore di controllo o deterrenza può essere facilmente aggirato = 4
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
Si, per una percentuale approssimativa del 75% = 2
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1

Valore medio delle probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile



VALUTAZIONE IMPATTO
Criterio 1: impatto organizzativo
Soggetti coinvolti nel procedimento:
un istruttore = 1
più funzionari istruttori = 2
Istruttore/i e responsabile del procedimento = 3
Istruttore/i, il responsabile del procedimento e Direttore = 4
Istruttore/i, il responsabile del procedimento e Organi di indirizzo politico-amministrativo = 5
Criterio 2: impatto economico
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, vi sarebbero conseguenze economiche per il Consorzio?
No = 1
Si, ma in misura minima visto che le conseguenze sarebbero solo di natura amministrativa = 2
Si, ma con minimi impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 3
Si con discreti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 4
Si con rilevanti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 5
Criterio 3: impatto reputazionale/immagine
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, verrebbe coinvolto il buon nome e la reputazione
del solo funzionario istruttore: 2
dell'intero ufficio coinvolti nel procedimento nel suo complesso: 3
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento o altri soggetti apicali: 4
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento e degli amministratori: 5
Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività del Consorzio?
Nessuna conseguenza: 1
vi sarebbero conseguenze marginali e gli uffici continuerebbero a funzionare = 2
vi sarebbero problematiche operative a livello di uffici, superabili con una diversa organizzazione del lavoro = 3
vi sarebbero problematiche operative anche a livello di organo politico amministrativo, superabili con una diversa organizzazione (nuove nomine, surroghe ecc) = 4
vi sarebbero gravi conseguenze (commissariamento, nuove elezioni ecc.): 5

Valore medio dell'impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

c) Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

<p>CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO</p> 	<p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione</p>	<p>All. 5 Ver. 1</p>
---	--	--------------------------

In base ai risultati emersi sono stati individuate 3 categorie di rischio:

- a) rischio basso (valore inferiore a 10)**
- b) rischio medio (valore fra 10 e 12)**
- c) rischio alto (valore superiore a 12)**

La suddetta impostazione viene riportata, per ciascuna area di rischio individuata **nell'Allegato 1** al presente Piano.

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO

Al termine dell'attività di mappatura dei processi a rischio e della loro valutazione, in considerazione dei valori ottenuti, inizia per il Consorzio la fase del trattamento del rischio ovvero l'adozione delle opportune misure di prevenzione, al fine di conseguire gli obiettivi strategici posti alla base del Piano Nazionale Anticorruzione. Il Consorzio dovrà pertanto adottare le misure che il PNA prevede come obbligatorie e svilupparne di ulteriori in virtù delle peculiarità dell'organizzazione consortile.

Relativamente alle misure obbligatorie al Consorzio non è lasciata discrezionalità; l'unica scelta lasciata al Consorzio consiste nella possibilità di indicare i tempi di implementazione delle misure laddove la normativa non disponga già in tal senso.

5.1 Misure obbligatorie

Le misure obbligatorie come precisate dalla normativa (legge 190/2012, successive integrazioni e PNA) sono:

5.1.1 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La legge 190/2012, le successive integrazioni, il PNA e le diverse deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) hanno stabilito che l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), come definito dalla stessa legge 190/2012, costituisce misura obbligatoria che i Consorzi di Bonifica devono attivare nell'ambito delle attività anticorruzione.

Il PTPC rappresenta il documento di riferimento dell'attività del Consorzio per il contrasto alla corruzione e per i dettagli ad esso relativi si rimanda ai precedenti punti 1, 2 e 3 nei quali si è già trattato l'argomento.

Il Consorzio pertanto procede all'adozione del PTPC e del suo aggiornamento annuale con le modalità previste dalla normativa vigente.

5.1.2 Trasparenza

Con il termine trasparenza si intende la misura obbligatoria costituita dall'insieme degli obblighi discendenti dal d.lgs. 33/2013 e successive integrazioni con particolare riguardo al decreto correttivo del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2016 (noto altresì come Freedom of Information Act - FOIA). Tale decreto correttivo pone nuova normativa in materia di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."



La trasparenza è intesa ora come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Secondo lo “Schema Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013”, considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, è sembrato opportuno suggerire da parte del legislatore ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza, l'adozione, anche nella forma di un regolamento sull'accesso, di una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.

In particolare e salve nuove indicazioni operative, tale disciplina potrebbe prevedere:

- ✓ una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;
- ✓ una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico (“semplice”) connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;
- ✓ una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato.

In tal senso il Consorzio si è dotato nel 2017 del Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato (Delibera dell'Assemblea n. 66/A/1897 in data 29/06/2017).

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, l'ANAC è intervenuta nel PNA 2018 per chiarire i rapporti di compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che anche il Consorzio, prima di mettere a disposizione sui propri siti web



istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "*Qualità delle informazioni*" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sul sito istituzionale per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Riguardo ai rapporti fra il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), fermo restando che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT. Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali nella FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO</p>	<p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione</p>	<p>All. 5 Ver. 1</p>
---	--	--------------------------

la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

5.1.3 Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Come è noto la natura giuridica di "enti pubblici economici" colloca i Consorzi di Bonifica al di fuori della Pubblica Amministrazione come essa definita dal d.lgs. 165/2001, tuttavia la normativa in materia di anticorruzione (legge 190/2012, d.lgs. 39/2013 e PNA) e di trasparenza (d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e precisamente d.lgs. 97/2016) fissa adempimenti anche per gli enti pubblici economici come i Consorzi di Bonifica. Tale situazione ha contribuito a creare un contesto poco chiaro riguardo a come si dovessero considerare gli enti pubblici economici, e i Consorzi di Bonifica in particolare, rispetto all'obbligo di adottare il Codice di Comportamento.

Il Consorzio ha predisposto il proprio Codice di Comportamento, allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che è stato pubblicato e divulgato affinché sia assicurata la conoscenza dei suoi contenuti da parte di tutti i soggetti coinvolti.

5.1.4 Rotazione del personale

La rotazione del personale costituisce misura obbligatoria prevista dalla legge 190/2012 e dal PNA relativamente al "personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione".

Le previsioni di legge e del PNA fanno riferimento all'organizzazione tipica della Pubblica Amministrazione che possiede peculiarità che la distinguono molto dalla realtà consortile sia per la natura privatistica del rapporto contrattuale con il personale sia dipendente che dirigente, sia per le dimensioni e il numero di professionalità presenti all'interno delle organizzazioni dove quelle consortili è spessissimo ridotta al minimo.

Con riferimento all'organizzazione del Consorzio si evidenziano grandi difficoltà nell'applicazione del principio della rotazione tra il personale sia dirigente che non dirigente con funzioni di responsabilità.

Per poter dare applicazione alla misura della rotazione si dovrebbero innanzitutto inserire in organico ulteriori dirigenti con gli opportuni titoli per poterli ruotare con quelli con i titoli analoghi; in secondo luogo vanificare l'investimento sostenuto negli anni dal Consorzio finalizzato allo sviluppo di quelle competenze dei dirigenti che verrebbero "ruotati".

Discorso analogo può essere fatto per le figure di responsabilità di ciascuna area operativa.

Ora pare chiaro che l'imposizione della rotazione dei dirigenti e delle figure con funzioni di responsabilità nel Consorzio costituisce una scelta inefficiente che pregiudicherebbe la qualità e l'efficienza e convenienza delle attività e dei servizi svolti.



Per quanto sopra si conclude che la misura della rotazione del personale non può essere, di norma, applicata né al personale dirigente né alle figure con funzioni di responsabilità. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo renda possibile, la misura sarà puntualmente attuata.

Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione “ordinaria” come misura di prevenzione della corruzione, saranno assunte scelte organizzative, nonché adottate altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività; l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”.

5.1.5 Conflitto di interessi, inconfiribilità ed incompatibilità

5.1.5.1 Conflitto di interessi

La misura in oggetto trova origine da quanto previsto al comma 41 dell’art. 1 della legge 190/2012 che stabilisce che “il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Successivamente il Codice di Comportamento per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, approvato con D.P.R. n.62/2013 ha ulteriormente rafforzato gli obblighi di comportamento a cui si debbono attenere i dipendenti pubblici elencando i doveri, le responsabilità e le sanzioni nei casi di conflitto di interesse.

L’obbligo di astensione discende pertanto dalla normativa e per tanto il dipendente è tenuto al rispetto del disposto indipendentemente da quanto inserito nel presente PTPC. Ciò che si rende necessario prevedere nel Piano è l’attivazione di misure che permettano ai dipendenti di essere a conoscenza degli obblighi previsti dalle norme e delle conseguenze per il loro mancato rispetto.

Per quanto sopra si prevede che nell’ambito delle attività di formazione del personale saranno previste opportune sessioni aventi per oggetto l’obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.

Alle fonti normative in materia di conflitto di interessi sopra indicate, sono state aggiunte specifiche disposizioni in materia all’art. 42 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante il Codice dei contratti pubblici, al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni e garantire la parità di trattamento degli operatori economici. Si tratta di una novità assoluta, la cui ratio va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione.

L’ipotesi del conflitto di interessi è stata descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l’indipendenza e la imparzialità nell’intera procedura relativa al contratto pubblico, qualunque sia la modalità di selezione del contraente. La norma ribadisce inoltre l’obbligo di comunicazione all’amministrazione/stazione appaltante e di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interessi.

In particolare al primo comma, l’art. 42 del codice dei contratti pubblici richiede alle stazioni appaltanti la previsione di misure adeguate per contrastare frodi e corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle



procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici. La funzione della norma è quella di evitare che l'amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

Al secondo comma, la disposizione offre una definizione di conflitto di interessi con specifico riferimento allo svolgimento delle procedura di gara, chiarendo che la fattispecie si realizza quando il personale di una stazione appaltante o un prestatore di servizi che intervenga nella procedura con possibilità di influenzarne in qualsiasi modo il risultato, abbia direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può minare la sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del contratto. A titolo esemplificativo, la norma indica le situazioni che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, sopra riportate.

Il rimedio individuato dal citato art. 7 nel caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi consiste nell'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e nell'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura, pena la responsabilità disciplinare del dipendente pubblico e fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale. Giova ricordare, in proposito, anche l'art. 14 del D.P.R. 62/2013.

La disposizione in esame va coordinata con l'art. 80, co. 5, lett. d) del codice dei contratti pubblici secondo cui l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, co. 2, del codice dei contratti pubblici che non sia diversamente risolvibile.

Vista la rilevanza degli interessi coinvolti nel settore degli appalti pubblici, area considerata fra le più esposte a rischio di fenomeni corruttivi, l'Autorità, nell'ambito dei poteri attribuiti dall'art. 213 del codice, ha ritenuto di dedicare un approfondimento sul tema nella delibera n. 494 del 5 giugno 2019 recante le «Linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici», ai sensi del citato art. 42 del d.lgs. 50 del 2016, cui si rinvia.

Le Linee guida, che hanno natura non vincolante per i destinatari, sono state predisposte con l'obiettivo di agevolare le stazioni appaltanti nell'attività di individuazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi nelle procedure di gara favorendo la standardizzazione dei comportamenti e la diffusione delle buone pratiche, avendo a mente l'esigenza di evitare oneri eccessivi per le amministrazioni e i soggetti chiamati a operare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e di garantire imparzialità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

5.1.5.2 Inconferibilità ed incompatibilità

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, ivi compresi gli enti pubblici economici.

Il complesso intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli



al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. La durata della inconfiribilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconfiribilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013.

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013).

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013). Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

L'ANAC ha fornito alcune specifiche indicazioni in merito al ruolo e alle funzioni del RPCT nonché all'attività di vigilanza di ANAC sul rispetto della disciplina con la delibera n. 833 del 3 agosto 2016 «Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento di ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili», cui si rinvia.

La dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Nelle Linee guida del 2016 su richiamate è stato, peraltro, già evidenziato che «tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità».

Considerato che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico, l'Autorità nelle stesse Linee guida sopra richiamate (Delibera n. 833 del 2016) ha ritenuto «altamente auspicabile che il procedimento di conferimento



dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti».

Misure nel PTPCT

Le dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013 dovranno essere richieste ed ottenute in tempo utile dagli amministratori del Consorzio prima dell'inizio del loro mandato. Le stesse andranno conservate mediante il sistema di protocollazione ed archiviazione consorziale. La verifica di tali dichiarazioni (ovvero il riscontro dell'assenza di motivi ostativi al conferimento stesso) ed il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, avrà particolare riguardo alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione. Seguirà la pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Il ruolo e i poteri del RPCT

L'attività di verifica in materia di inconferibilità e incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT che «cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto» (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati ove siano intervenute condanne per reati contro la pubblica amministrazione, come già evidenziato nel precedente § 1.5. La durata della inconferibilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.

La disposizione ha come destinatari, a differenza dell'art. 35-bis sopra illustrato, non solo le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, ma anche gli enti pubblici economici.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni incorrono nella sanzione della nullità ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 del decreto.

Si sottolinea che la preclusione disposta all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 opera in presenza di sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per reati contro la pubblica amministrazione, anche se la sentenza non è divenuta irrevocabile, quindi anche nel caso di condanna da parte del Tribunale. La causa ostativa viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

Se la situazione di inconferibilità disciplinata all'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 si appalesa nel corso dello svolgimento dell'incarico, il RPCT nell'esercizio dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 15 del decreto deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.



Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 sopra riportati, si prevede di attivare le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- ✓ all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.);
- ✓ all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
- ✓ all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Con riferimento alle ipotesi di cui all'art. 3 del d.lgs. 39/2013, si rinvia alle indicazioni formulate precedentemente in merito all'obbligo dell'interessato di rendere una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfiribilità, previsto all'art. 20 del d.lgs. 39/2013. La dichiarazione è da intendersi sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico economico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico:

- ✓ si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- ✓ applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013,
- ✓ provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Per raggiungere i fini di legge si procede adottando le seguenti azioni:

- ✓ impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- ✓ impartire direttive interne affinché negli interpellati per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- ✓ adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

5.1.6 Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

L'argomento del presente punto è strettamente connesso al precedente "Astensione in caso di conflitto di interesse". Si tratta infatti della previsione di misure che, vietando e limitando l'attribuzione e lo svolgimento di incarichi al personale, limitino la concentrazione dei poteri e la creazione di situazioni di conflitto di interesse. Allo scopo si riporta per esteso l'art. 20 del CCNL vigente per i dirigenti dei consorzi di bonifica:

"Il Direttore (...) ha l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del Consorzio e di esplicitare, nel rispetto della disciplina generale, dei regolamenti consorziali e delle disposizioni ed istruzioni impartitegli, le funzioni commessegli svolgendo, a prescindere da limiti iniziali e finali di orario, ogni attività necessaria per assicurare il regolare funzionamento del servizio.



Al Direttore di Area è vietato lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte del Consorzio.

Dal divieto sancito dal precedente comma rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore d'area.

In caso di contestazione sulla sussistenza del predetto limite della compatibilità, il giudizio è demandato ad una Commissione di tre membri di cui uno, con funzioni di Presidente, nominato con la procedura contemplata per la designazione del Presidente della Commissione di cui al 4° comma dell'art. 71 e gli altri due nominati, rispettivamente, dal Consorzio e dal Direttore d'area.”

Si riportano inoltre due estratti dell'art. 50 del CCNL dei dipendenti:

“I dipendenti hanno l'obbligo di (...) non svolgere attività che risultino comunque incompatibili con l'impiego consortile (...); (...). Ai dipendenti laureati o diplomati è fatto divieto di esercitare la libera professione.”

Anche la normativa nazionale, con il Dlgs. 39/2013 a cui si rimanda per i particolari, ha precisato i limiti di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi affidati nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Quanto sopra riportato evidenzia come siano già previste norme di tutela rispetto alle situazioni prese in considerazione dal presente punto e che il presente Piano vuole contrastare.

Il Consorzio, attraverso il Direttore, in qualità di RPC, allo scopo di rafforzare la portata della normativa riferita procederà ad un'attenta attività di vigilanza al rispetto dei limiti e dei divieti citati e accerterà che nell'ambito delle attività formative per il personale essi siano opportunamente divulgati.

Il PNA si occupa in modo esplicito dell'attività di **pantouflage** che è opportuno evidenziare in questo piano.

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. “incompatibilità successiva” (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (sono comparsi anche gli enti pubblici economici), di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La ratio della norma è volta a evitare condizionamenti nell'esercizio di funzioni pubbliche. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione



o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Si rammenta che l'intervento dell'Autorità in materia si esplica in termini sia di vigilanza sia di funzione consultiva.

Per il PNA, secondo una lettura in senso ampio della norma e coerentemente a quanto specificato all'art. 21 del d.lgs. 39/2013, si sottolinea che il divieto di pantouflage è da riferirsi non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni) ma anche ai dipendenti degli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (come rilevato dal Consiglio di Stato).

Il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Sarà applicato quanto previsto nel paragrafo relativo alla inconfiribilità e incompatibilità.

5.1.7 Formazione di commissioni e conferimento di incarichi

Al fine di limitare i rischi corruttivi si è ritenuto, come per altro indicato nel P.N.A., di porre attenzione alle situazioni di conflitto di interesse in capo ai soggetti che venissero selezionati per far parte di commissioni, o ai quali venissero conferiti incarichi dirigenziali o comunque di particolare rilievo. Il Dlgs. 39 del 2013 già definisce un'apposita disciplina riferita all'inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati. Con la misura in oggetto si estende tale disciplina a tutti i componenti di commissioni che dovessero costituirsi per lo svolgimento delle attività consortili (commissioni di concorso, di valutazione del personale, di esame di offerte tecniche in caso di contratti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

Sarà applicato quanto previsto nel paragrafo relativo alla inconfiribilità e incompatibilità.

5.1.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Allo scopo di evitare che i dipendenti che siano venuti a conoscenza di situazioni di illecito non segnalino il fatto per timore di subire conseguenze pregiudizievoli, nell'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni (Dlgs. 165/2001) sono state introdotte norme specifiche. Il presente piano pertanto recepisce quanto previsto dall'art.1 della l. 179/2017.

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la quale ha apportato significative modifiche alla disciplina che prevede specifiche tutele per i dipendenti pubblici e privati che, nell'interesse della Pubblica Amministrazione o dell'impresa per la quale prestano la propria attività, segnalano il compimento di fatti illeciti (c.d. whistleblowing).

L'art. 1 della legge in parola, in particolare, ha sostituito integralmente l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, apportando alcune importanti novità.



Si prevede innanzitutto che le segnalazioni di fatti illeciti possono essere comunicate dal dipendente (oltre che ad ANAC, all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti) anche al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sono state poi maggiormente tipizzate le misure discriminatorie che il dipendente potrebbe subire in conseguenza della sua segnalazione, le quali ora prevedono, oltre al licenziamento, anche il demansionamento ed il trasferimento (fermo restando che può rilevare anche qualsiasi altra misura che abbia effetti negativi, diretti od indiretti, sul dipendente). Sempre il nuovo comma 1 dell'art. 54-bis dispone inoltre che l'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del dipendente debbano essere comunque segnalate ad ANAC da parte del dipendente stesso ovvero dalle organizzazioni sindacali.

Nella disposizione in questione (vedi nuovo comma 2) l'accezione di dipendente pubblico comprende, oltre che il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del Dlgs. 165/2001, anche i soggetti facenti parte di un ente pubblico economico o di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico. Elemento ancora più significativo è che ora la disciplina di cui all'art. 54-bis si applica anche *“ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica”*.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 54-bis, ANAC il Consorzio si è dotato di procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. All'ANAC (comma 6 dell'art. 54-bis) viene inoltre riconosciuto un potere sanzionatorio per i casi in cui:

- ✓ venga accertata l'adozione di misure discriminatorie da parte dell'Amministrazione nei confronti dei dipendenti che hanno segnalato fatti illeciti;
- ✓ l'Amministrazione non adotti procedure per l'inoltro o la gestione delle segnalazioni;
- ✓ il responsabile incaricato da parte dell'Amministrazione non svolga le attività di verifica ed analisi delle segnalazioni pervenute.

Viene inoltre stabilito un onere della prova in capo all'Amministrazione (comma 7) nei casi di adozione di misure discriminatorie: sarà infatti l'ente che dovrà dimostrare che le stesse siano state assunte nei confronti del segnalante per motivi estranei alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori adottati sono comunque sempre nulli e non possono pertanto produrre alcun effetto (tanto che il successivo comma dispone che il segnalante licenziato a causa del proprio comportamento debba essere reintegrato nel posto di lavoro).

5.1.9 Formazione e azioni di sensibilizzazione della società civile

Le attività di formazione del personale svolgono un ruolo cruciale nell'attività di contrasto alla corruzione e, a conferma di ciò, il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 stabilisce che il RPC *“definisce (annualmente, ndr) procedure appropriate per selezionare e formare, (...), i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. (...) La mancata adozione delle procedure (...) per la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.*

In occasione dell'approvazione del bilancio annuale di previsione, sarà predisposto un opportuno piano annuale per la formazione dei dipendenti che assicuri la conoscenza di quanto previsto dalla normativa, dalla contrattazione collettiva e dalle norme regolamentari e comportamentali consortili.



La formazione dovrà essere sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione.

Come suggerito dal PNA 2019-2021 si ritiene opportuno strutturare la formazione:

- ✓ su due livelli:
 - uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
 - uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Dovrebbero, quindi, definirsi percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono;
- ✓ includere nei percorsi formativi anche il contenuto del codice di comportamento;
- ✓ prevedere che la formazione riguardi tutte le fasi di predisposizione del PTPCT e della relazione annuale (ad esempio l'analisi di contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio);
- ✓ tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house;
- ✓ monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Dell'attività formativa, precisandone date e destinatari, dovrà essere data evidenza nella relazione sulle attività svolte che il RPC deve produrre annualmente ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 per la quale è prevista la pubblicazione sul sito del Consorzio.

Il coinvolgimento della società civile rappresenta un momento di grande importanza nel processo di definizione dei programmi e delle attività consortili e tra queste l'adozione e l'aggiornamento del presente Piano e di quelli futuri. Conseguentemente del loro avvio è data ampia notizia attraverso gli opportuni strumenti di comunicazione affinché possano essere forniti contributi da parte dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi sul territorio.

5.2 Ulteriori misure

Per attribuire maggiore forza all'azione di contrasto alla corruzione sono attivate le seguenti ulteriori misure:

5.2.1 Azioni di contrasto ai favoritismi nell'assunzione di parenti e affini

I candidati all'assunzione devono essere selezionati e valutati obiettivamente sulla base delle loro competenze professionali e delle loro caratteristiche personali, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno rapporti di parentela o affinità con dipendenti/dirigenti in forza al Consorzio, con



componenti degli organi consortili e con ex dipendenti in organico nel decennio precedente alla selezione. Tali candidati tuttavia non devono essere discriminati pertanto non è preclusa la possibilità di assumere più di un membro della stessa famiglia, ma si prevede che, di norma, la procedura di selezione per l'assunzione di personale preveda oltre al colloquio individuale, il superamento di prove pratiche al fine di evitare condizionamenti nella valutazione. Qualora tra i candidati sia presente un soggetto legato da rapporti di parentela o affinità la previsione si intende obbligatoria. I candidati sono invitati a segnalare l'eventuale parentela o affinità.

Al processo di selezione non partecipano, né direttamente né indirettamente, i dipendenti/direnti/componenti degli organi che abbiano con i candidati un rapporto di parentela o affinità. I principi sopra esposti si applicano anche ad assunzioni con contratti a termine. Per rapporti di parentela o affinità si intendono i rapporti fino al secondo grado.

5.2.2 Obblighi di informazione del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza

La normativa in materia di contratti pubblici stabilisce che *“La durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione se è prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga. La proroga è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante”* (art. 106, comma 11 del D.lgs. 50/2016), questo allo scopo di costringere il soggetto aggiudicatore a prendere in esame la possibilità del rinnovo ed eventualmente ricontrattare le condizioni che non fossero più opportune.

La circostanza del rinnovo contrattuale è tuttavia consentita ma solo a seguito di formale esplicitazione attraverso la quale se ne forniscano anche le opportune giustificazioni. Anche il ricorso a procedure semplificate di affidamento ed esecuzione nei casi d'urgenza è limitato dalla legge (D.Lgs. 50/2016 art. vari) a pochi casi particolari e anche qualora questi si verificassero è necessario fornirne esplicita giustificazione. La misura in oggetto prevede che sia tempestivamente informato il RPC del verificarsi dei succitati casi particolari di rinnovo esplicito e affidamento/esecuzione in caso d'urgenza esercitando in tal modo un ulteriore controllo sulla regolarità delle procedure.

5.2.3 Obbligo di esplicitazione delle motivazioni del ricorso alla progettazione esterna

La struttura organizzativa del Consorzio prevede la presenza del Settore Progetti. È tuttavia possibile che in casi particolari si renda necessario il contributo di soggetti esterni o per la fornitura di particolari consulenze ovvero per la redazione del progetto stesso. In tali casi il capo settore deve fornirne esplicita e formale motivazione e inoltrarla oltre che al proprio superiore anche al RPC.

5.2.4 Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici e loro rotazione

A seguito dell'aggiornamento delle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs 50/2016, recanti *“Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”*, (delibere ANAC n.1097 del 26 ottobre 2016 e n. 206 del 1 marzo 2018), preso atto che dette Linee guida



invitano le stazioni appaltanti a dotarsi di atti interni al fine di dare una disciplina di maggiore dettaglio per l'applicazione di alcuni istituti fra i quali quello della "rotazione", il Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 559/CDA/2079 del 25.06.2018 ha adottato le proprie "Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia". In tali linee guida è disciplinato sia l'utilizzo di elenchi di operatori economici (che al momento il Consorzio non ha ritenuto opportuno e necessario attivare) sia le modalità di applicazione della rotazione degli operatori stessi.

5.2.5 Monitoraggio organizzativo

Senza dubbio le attività di monitoraggio sull'organizzazione costituiscono una forma di controllo indiretto che agisce scoraggiando i fenomeni corruttivi. A questo scopo ogni referente per la prevenzione, ovvero i capi settore posti a capo di ogni settore operativo informeranno a cadenze regolari il RPC sulla situazione organizzativa del settore di competenza. Nelle riunioni alla bisogna convocate sarà riferito dello svolgimento dell'attività di monitoraggio realizzata in attuazione del presente PTPC posto in essere da ciascun referente, nonché suggerite le opportune misure di prevenzione da inserire in sede di aggiornamento del Piano.

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
1	Concessioni, nulla osta, autorizzazioni di polizia idraulica R.D. 368/1904, Tit. V tra cui pareri per miglioramento fondiario	Direzione Assistente e/o Collaboratore Settore Catastale - Agrario, Capo Settore Manutenzione Zona Nord Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capi operai di zona	Direzione	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario oppure Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Violazione della procedura in accordo con soggetti esterni, e in particolare: -rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; -rallentamento o accelerazione all'espletamento della pratica; -mancata verifica dello stato dei luoghi e/o corretta esecuzione dell'opera; -rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; -mancata emanazione del provvedimento al fine di favorire illegittimamente vantaggi privati; -disattendere prescrizioni stabilite dal Regolamento di Polizia idraulica al fine di favorire interessi privati; -omissioni di controllo sulla completezza della documentazione della pratica; -violazione dei parametri predeterminati di quantificazione del canone	Descrizione		Descrizione		BASSO	R.D. 368/1904 Tit. V Regolamento di polizia idraulica D.G.R.V. n.1997 del 25.06.2004 e s.m.i. Suddivisione del procedimento tra più settori operativi; Riunione di verifica degli atti tra l'istruttore della pratica e il Direttore che firma l'atto finale, anche nella veste di RPCT	Misure già in atto	Verifica annuale a campione di 3 concessioni/autorizzazioni
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	3						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	2,75	8,71									
2	Pareri per privati e per enti pubblici di valutazione di compatibilità idraulica DGRV 3637 del 13/12/2002, DGRV 1322 del 10/05/2006, DGRV 1841 del 19/06/2007 e DGRV 2948 del 6/10/2009	Direzione Assistente e/o Collaboratore Settore Catastale - Agrario	Direzione	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario economico diretto ed immediato per il destinatario	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; Rallentamento o accelerazione nell'espletamento della pratica; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Mancata emanazione del provvedimento al fine di favorire illegittimamente vantaggi privati; Rendere pareri non legittimi per favorire interessi privati; Omissioni di controllo sulla completezza della documentazione della pratica;	Descrizione		Descrizione		BASSO	R.D. 368/1904 Tit. V Regolamento di polizia idraulica D.G.R.V. n. 2948 del 6.10.2009	Misure già in atto	Verifica annuale a campione di 3 pareri
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	4						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	2,50	7,50									
3	Certificazioni a fini concessione contributo PAC e/o PSR da parte dell'AVEPA	Direzione Collaboratori Settore Catastale - Agrario Capo Settore Manutenzione Zona Nord Capo Settore Manutenzione Zona Sud	Direzione	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore; Rallentamento o accelerazione nell'espletamento della pratica; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Provvedimenti rilasciati non legittimamente al fine di ottenere vantaggi privati	Descrizione		Descrizione		BASSO	R.D. 368/1904 Tit. V Regolamento di polizia idraulica Piano di classifica degli immobili	Misure già in atto	Verifica annuale a campione di 3 pareri
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	4						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	2,50	7,50									
4	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000 Programmazione, selezione affidatario, aggiudicazione, stipula del contratto, esecuzione e collaudo	Direzione Capo Settore Progetti Capo Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili Capo Settore Manutenzione Zona Nord, Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Settore Catastale - Agrario	Direzione	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia e economicità; Scegliere di dare priorità a specifiche opere di interesse di alcuni privati; Incongruente applicazione del PEG; Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario; Affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; Previsione di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati;	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità PEG e Direttiva del Direttore Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia I beni non fungibili acquistati di valore superiore a € 100 devono essere inventariati; Acquisizione di almeno tre preventivi nel caso di affidamenti con importo superiore a € 10.000,00 salvo puntuale esplicitazione delle ragioni a fondamento della individuazione del contraente Sottoscrizione delle determine a contrarre e di affidamento da parte del Direttore anche nella veste di RPCT	Misure già in atto, ad eccezione della regola riguardante i tre preventivi in caso di importo superiore ai 10.000 euro che diventerà operativa a partire dal 1 gennaio 2021	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	3,75	10,00									
5	Affidamenti lavori di importo superiore a € 100.000 e servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGRAMMAZIONE	Referente del Programma Triennale dei Lavori Referente del Programma Biennale dei Servizi e Forniture Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Capo Settore e Collaboratore Ragioneria, Bilancio e Personale Consiglio di Amministrazione Assemblea	Referente del Programma Triennale dei Lavori Referente del Programma Biennale dei Servizi e Forniture	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Programmazione di determinate opere o servizi o forniture, non in base ai bisogni effettivi dei consorziati, bensì dando priorità ad interventi che siano funzionali ad affidare il contratto ad una determinata impresa; Coinvolgimento anche con anticipazioni di informazioni connesse all'appalto solo ad alcuni operatori al fine di agevolare in fase di gara; Ritardo o mancata approvazione anche al fine di determinare le condizioni di supposta urgenza per giustificare ricorso a proroghe o rinnovi;	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, D.M. n. 14 del 16.1.2018 Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Piano generale di bonifica Evitare contatti con professionisti e con ditte esecutrici anche in fase di programmazione dei fabbisogni o documentare in modo trasparente eventuali coinvolgimenti di soggetti privati Rispetto delle tempistiche nella definizione dei fabbisogni	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	2				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	1						

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	2,25	7,88			
6	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGETTAZIONE DELLA GARA/ NOMINA RUP	Consiglio di Amministrazione Direzione Capo Settore Progetti Capo Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili Capo Settore Manutenzione Zona Nord, Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Settore Catastale - Agrario	Consiglio di Amministrazione	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Nomina RUP in rapporto di contiguità ed in generale di conflitto di interesse con le imprese concorrenti	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Sottoscrizione da parte del RUP di apposita dichiarazione in cui attesta l'assenza di situazioni di conflitto di interessi rispetto allo specifico oggetto della gara Evitare che sia nominato per ogni affidamento lo stesso RUP	Misura già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	2				
						Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	2				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75	3,50									
7	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGETTAZIONE DELLA GARA/ INDIVIDUAZIONE ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO	RUP Progettisti Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Predisposizioni clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio al fine di disincentivare la partecipazione alla gara o di favorire un predeterminato appaltatore ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione Condizionamento della procedura di selezione mediante instaurazione di contatti prima o nel corso del procedimento, con imprese o soggetti interessati all'aggiudicazione	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Esaustiva esplicitazione degli elementi essenziali del contratto nella determina a contrarre e/o del capitolato o foglio condizioni esecutive esclusivamente funzionali al perseguimento dell'interesse pubblico Evitare di anticipare solo ad alcuni operatori notizie ed informazioni relative alla volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara	Misura già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	3,75	11,88									
8	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGETTAZIONE DELLA GARA/ DEFINIZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO	RUP Progettisti Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Sottostima artificiosa del valore del contratto senza rispettare le prescrizioni dell'art. 35 del Codice dei contratti anche al fine di eludere le disposizioni sulle procedure di selezione del contraente	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Esplicitare nel capitolato speciale d'appalto, nel foglio condizioni esecutive o nella determina a contrarre le modalità attraverso le quali si è pervenuti alla determinazione del valore dell'appalto ed attestarne la congruità	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	3,75	11,88									
9	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGETTAZIONE DELLA GARA/ SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Ricorso ad affidamenti diretti o procedure negoziate al di fuori dei vincoli normativi Definizione di progetti e capitolati generici ed approssimativi che non dettagliano sufficientemente quanto richiesto in sede esecutiva	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato; Definizione scrupolosa delle condizioni contrattuali INDICATORE DI MONITORAGGIO: Verifica annuale del certificatore della qualità	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,33	VALORE MEDIO INDICE	4,00	9,33									

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
10	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGETTAZIONE DELLA GARA/ DEFINIZIONE REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	Direzione RUP Progettisti Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Definizione di requisiti di accesso alla gara, requisiti tecnico-economici troppo restrittivi o discriminatori al fine di favorire un'impresa Inottemperanza all'obbligo della rotazione degli inviti ed ammissione dell'operatore uscente nel caso di affidamenti diretti o di procedure negoziate per affidamenti aventi lo stesso contenuto merceologico dell'appalto scaduto senza idonea motivazione	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Fornire nella determinazione a contratte adeguata motivazione delle scelte, onde assicurare la coerenza e la proporzionalità rispetto all'oggetto e al valore dell'appalto Onere di motivazione rafforzato in caso di inosservanza della rotazione degli inviti	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,75	11,25									
11	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PROGETTAZIONE DELLA GARA/ DEFINIZIONE CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO	Direzione RUP Progettisti Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione punteggi che possono avvantaggiare il fornitore uscente ovvero comunque favorire un precostituito candidato	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Elaborazione di bandi e disciplinari di gara analitici, che non rimettano elevata discrezionalità alle commissioni giudicatrici o almeno ne direzionino in chiave oggettiva ed agevolmente tracciabile i percorsi di scelta	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,50	10,50									
12	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 SELEZIONE DEL CONTRAENTE/ PUBBLICAZIONE DEL BANDO/AVVISO E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Restrizione indebita della platea dei partecipanti alla gara non assicurando adeguata pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante ai fini della gara	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese In caso di documentazione non accessibile online, predefinita e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,33	VALORE MEDIO INDICE	3,00	7,00									
13	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 SELEZIONE DEL CONTRAENTE/ FISSAZIONE DEI TERMINI PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE	Direzione RUP Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Restrizione indebita della platea dei partecipanti alla gara mediante fissazione di termini per la formulazione dell'offerta troppo brevi in relazione alla tipologia e alla complessità dell'intervento posto a base di gara Concessioni di proroghe per la presentazione delle offerte rispetto al termine previsto dal bando disposta unicamente con l'intento sottaciuto di far partecipare uno specifico operatore	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Motivazione da inserire nella determina a contrarre in caso di fissazioni di termini inferiori rispetto a quelli di legge Esplicitazione chiara e trasparente circa le motivazioni in base alle quali viene disposta la proroga rispetto al termine originariamente previsto dal bando	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25	8,13									
14	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 SELEZIONE DEL CONTRAENTE/GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA (verifica dei requisiti sulla base delle autocertificazioni prodotte, la valutazione delle offerte, la verifica di anomalia per la proposta di aggiudicazione)	Direzione RUP Commissione di gara Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito e scarsa trasparenza; Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficiente e pertinente giustificazioni prodotte dal concorrente o accettazioni di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza;	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Obbligo di verbalizzazione delle operazioni di gara nel caso di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di dare evidenza alla logica nell'attribuzione dei punteggi; Obbligo di verbalizzazione del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia;	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,25	9,21									
15	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO/ VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	Direzione RUP Capo e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti Alterazione dei contenuti delle verifiche per estromettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Affidamento di lavori/servizi/forniture, nelle more del completamento delle verifiche, solo per effettive urgenze conclamate ed oggettive da esplicitare nella determina di affidamento	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,00	9,00			

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
16	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO/ EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI ESCLUSIONI AGGIUDICAZIONI E FORMALIZZAZIONE AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	Direzione RUP Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari Ritardi nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o stipula contratto che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice dei contratti Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e del contratto nei termini stabiliti dal Codice dei contratti o dal bando o lettera di invito Consegna lavori, servizi e forniture, nelle more della stipulazione del contratto, solo per urgenze conclamate ed oggettive nel rispetto dei vincoli normativi da esplicitare nella determinazione	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,75	10,63									
17	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 ESECUZIONE DEL CONTRATTO/ MODIFICA DEL CONTRATTO ORIGINARIO - AMMISSIONI DI VARIANTI - APPOSIZIONI DI RISERVE - GESTIONE DELLE CONTROVERSIE	Direzione RUP Direttore dei Lavori	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Approvazioni di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o foglio condizioni esecutive o capitolato d'appalto introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; Ammissioni di riserve oltre l'importo consentito dalla legge o apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi;	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC, DM attuativi Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Divieto di apportare modifiche sostanziali al contratto originario al di fuori dei casi e dei limiti di legge; Elaborazione in perizia di motivazioni analitiche, oggettivamente intelleggibili/misurabili delle varianti; Rigorous rispetto dei limiti di legge e regolamento per le varianti e verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di comunicazioni delle varianti all'ANAC; Coordinamento costante tra RUP e Direttore dei Lavori per il monitoraggio e controllo legittimità delle riserve formulazione ed esplicitazione chiara nei verbali del Direttore Lavori delle ragioni dell'accoglimento o del rigetto;	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,00	12,67									
18	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 ESECUZIONE DEL CONTRATTO/ AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO	Direzione RUP Direttore dei Lavori Settore Affari Legali, Affari Generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività nonché mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore; Accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne l'esito, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi ai partecipanti all'accordo;	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC, DM attuativi Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Effettuazione di adeguate verifiche e controlli sul subappaltatore Affidamento subappalti, nelle more della stipula del contratto di subappalto, solo per urgenze conclamate ed oggettive e limitatamente alle porzioni urgenti; Rigorous controllo, da recepire nei documenti ufficiali dell'appalto, della quota degli interventi che il subappaltatore esegue;	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	4,00	10,67									

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
19	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 ESECUZIONE DEL CONTRATTO/ VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE – VERIFICHE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE DAI PSC O DUVRI	Direzione RUP Direttore dei Lavori Responsabile della Sicurezza in fase di esecuzione	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento del lavoro, servizio o fornitura rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto Assenza del PSC o DUVRI	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC, DM attuativi, D.Lgs. 81/2008 Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Monitoraggio costante dei tempi di esecuzione dei lavori pubblici/servizi e forniture e tempestiva segnalazione da parte del DL al RUP di anomalie al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma Esplicita menzione nel contratto circa la presenza del PSC o DUVRI nonché dei riferimenti del Pos presentato dalla ditta	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	4				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	4,25	12,75									
20	Affidamenti lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 PAGAMENTI E RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Direzione RUP Direttore dei Lavori Capo Settore e Collaboratore Settore Ragioneria, Bilancio e Personale	Direzione RUP Capo Settore Ragioneria Bilancio e Personale Direttore	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera; Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.Lgs. 50/2016, DPR 207/2010, Linee Guida ANAC, Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Richiamo agli obblighi della tracciabilità nel testo dei contratti ed obbligo di osservanza degli stessi Rispetto dei termini di pagamento; Segnalazione tempestiva delle anomalie in fase di esecuzione e sospensione dei pagamenti;	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	3				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	3,00	7,50									

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
21	Polizia idraulica e controllo (procedimento di accertamento e irrogazione sanzione)	Direzione Assistente Settore Catastale-Agrario Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud ed i relativi Capo Operai - Guardiani Idraulici	Direzione	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Mancato o abuso del potere di controllo circa l'applicazione del Regolamento di Polizia Idraulica, anche nel rispetto degli indirizzi e regolamenti specifici adottati dall'Ente Disattendere prescrizioni stabilite dal Regolamento di Polizia idraulica al fine di favorire interessi privati	Descrizione		Descrizione		MEDIO	Regolamento Polizia Idraulica Rapporti dei Capi Operai circa gli abusi	Misure già in atto	Verifica annuale delle segnalazioni effettuate dai Capi operai
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	4						
VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,50	11,67									
22	Catasto e tributi (emissione ruoli di contribuenza, sgravi e rimborsi e verifica procedimento di riscossione)	Settore Catasto-Agrario	Direttore Capo Settore Catasto-Agrario	Gestione delle entrate, delle spese del patrimonio	Artificiosa manipolazione delle procedure per la formazione dei tributi consorziali al fine di far ottenere a soggetti esterni ed interni vantaggi; Artificiosa manipolazione delle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni di scarico e sgravio al fine di far ottenere vantaggi a soggetti esterni o interni; Artificiosa manipolazione delle procedure di verifica e controllo relativa alla riscossione dei tributi al fine di far ottenere a soggetti esterni o interni vantaggi; Non corretta valutazione del diritto di rimborso/sgravio al fine di favorire vantaggi privati	Descrizione		Descrizione		ALTO	Piano di Classifica Piano annuale di riparto dei contributi consorziali Sistema informatizzato di riscossione mediante concessionario	Misure già in atto	Analisi segnalazioni dei consorziati Delibere del Consiglio di amministrazione per sgravi e scarichi Provvedimenti di rimborso
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	2						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25	13,46									
23	Personale / assunzioni (fase nuove assunzioni compreso personale stagionale)	Direzione Consiglio di Amministrazione Capo Settore	Direzione	Acquisizione e gestione del personale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato; Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento; Per il personale stagionale mancato rispetto del diritto di precedenza;	Descrizione		Descrizione		BASSO	CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario POV	Misure già in atto	Pubblicazione delibere
						Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						efficacia	3						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,00	8,50									
24	Personale (fase progressioni di carriera / promozioni)	Direzione Consiglio di Amministrazione Capo Settore	Direzione	Acquisizione e gestione del personale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato; Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento; Mancata applicazione della valutazione per merito comparativo; Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Descrizione		Descrizione		BASSO	CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario POV	Misure già in atto	Pubblicazione delibere
						Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	3						
						Efficacia	2						
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	3,25	8,67									
25	Personale (fase premi)	Direzione Consiglio di Amministrazione RSA	Direttore	Acquisizione e gestione del personale	Mancata disciplina contrattuale integrativa e mancata attuazione della stessa, valutazione non corretta dei risultati raggiunti per favorire alcuni dipendenti rispetto da altri	Descrizione		Descrizione		BASSO	CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario Predisposizione dei parametri di premialità e dei criteri di ripartizione tramite contrattazione integrativa con RSA Riunione periodica per verifica conseguimento obiettivi	Misure già in atto	Pubblicazione delibere Pubblicazione contrattazione integrativa
						Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	2						
VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	3,00	7,50									
26	Personale (presenza lavoro verifica e controllo timbrature e verifica effettiva presenza al lavoro)	Direzione Settore personale Capi Settore/Preposti RSPP	Direzione	Acquisizione e gestione del personale	Utilizzo di stratagemmi da parte del personale per eludere i sistemi di controllo dell'effettiva presenza al lavoro; Mancato controllo della presenza del personale; Mancata verifica delle timbrature da parte del settore competente	Descrizione		Descrizione		BASSO	Strumenti di timbratura elettronica Scheda presenze e attività	Misure in fase di attuazione	Verifica a campione Verifica tramite sistema gestionale
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	3						
						Efficacia	3						
VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,75	5,50									
27	Incarichi e nomine	Consiglio di Amministrazione Direzione	Direzione RUP	Incarichi e nomine	Per le commissioni di gara omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi e incompatibilità; Attribuzione di incarichi di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti;	Descrizione		Descrizione		MEDIO	Rilascio da parte dei commissari di gara di dichiarazioni attestanti di non rientrare nelle condizioni ostative di cui al D.Lgs. 39/2013; Rilascio da parte dei commissari di dichiarazione di cui all'art. 77 del D.Lgs. 50/2016 e della t. 45 del D.Lgs. 50/2016; Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo;	Misure già in atto	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,75	11,25									
28		Consiglio di Amministrazione Settore Affari Legali Affari generali e	Direzione	Affari legali e	Mancata analisi delle condizioni e dei presupposti per agire in autotutela rispetto ai provvedimenti impugnati; Ricorso ripetuto al medesimo professionista in assenza di	Descrizione		Descrizione		BASSO	Controllo dell'atto da parte dell'ufficio che ha emanato l'atto impugnato al fine di consentirgli le necessarie valutazioni; Esplicitare nella delibera di conferimento dell'incarico delle ragioni che giustificano		Pubblicazione delibere e in
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	3				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
28	Attari legali e contenzioso	Contratti Pubblici		contenzioso	presupposti professionali tali da giustificare l'omesso confronto comparativo; Omesso controllo sull'evoluzione della causa al fine di agevolare il professionista incaricato;	Controllo esterno / deterrenza	1				la decisione di resistere in giudizio; Invio di richiesta, almeno una volta all'anno, ai legali incaricati, di aggiornamento sulle pratiche legali in essere	Misure in fase di attuazione	Amministrazione Trasparente
						Efficacia	1						
						VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	3,50	9,33			



Allegato n.2

Incarichi per inserimento dati nella sezione Amministrazione trasparente del portale consorziale

Dall'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC n. 1134 del 8/11/2017 SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Rif. normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Incaricato
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Zampieri Claudia
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	Zampieri Claudia
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di amministrazione e gestione, con	Organi di amministrazione e gestione, con	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi



	amministrazione, di direzione o di governo				l'indicazione delle rispettive competenze		
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Merlante Nensi



					della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Merlante Nensi
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura	Nessuno	Merlante Nensi



					dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Merlante Nensi
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Telefono e posta elettronica			Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	



		straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici			1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		Zampieri Claudia
					2) oggetto della prestazione		Zampieri Claudia
					3) ragione dell'incarico		Zampieri Claudia
					4) durata dell'incarico		Zampieri Claudia
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato		Zampieri Claudia
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		Zampieri Claudia
					7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		Zampieri Claudia
Personale	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici			Per ciascun titolare di incarico:		
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Zampieri Claudia	



				dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Zampieri Claudia
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Zampieri Claudia
		Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Zampieri Claudia



				momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.		
Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Zampieri Claudia		
Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)			
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Zampieri Claudia



		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	Zampieri Claudia
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Zampieri Claudia
Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella



Selezione del personale		controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
				Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	Marangon Raffaella
	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Avvisi di selezione				Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia



					società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)		
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia



					razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)		
Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo. con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				Per ciascuno degli enti:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia			
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia			



	Rappresentazione grafica		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente			



					sua conclusione e i modi per attivarli		
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
					Per i procedimenti ad istanza di parte:		
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	QUALORA STAZIONI AP-PALTANTI	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Merlante Nensi
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di	Tempestivo	Merlante Nensi



		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013		dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate		
					Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Merlante Nensi
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APALTANTI	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Mantovani Erica Vidali Mara
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione	Tempestivo	Mantovani Erica



				<p>elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>		
			<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Mantovani Erica</p>



			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Mantovani Erica



			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti	Tempestivo	Mantovani Erica	
				Esecuzione dei contratti	Documenti che riguardano l'esecuzione dei contratti di lavori servizi e forniture	Tempestivo	RUP dei singoli lavori	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Mantovani Erica	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità		Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
	Atti di concessione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
					Per ciascun atto:			
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	



					amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico		
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	Vicentini Andrea
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo Tempestivo	NO NO



Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		Zampieri Claudia
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Zampieri Claudia
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea	
	Corte dei conti		Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	NO
					Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	NO
					Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	NO



	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	NO
	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. n. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. n. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	NO
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Vicentini Andrea
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
			Ammontare complessivo dei debiti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea		
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea	



					sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Mantovani Erica
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tosini Stefano Tosini Stefano
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO



		organismo pubblico			inoltre, le interazioni tra questi elementi		
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Zampieri Claudia



			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Zampieri Claudia
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Zampieri Claudia
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Zampieri Claudia
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Zampieri Claudia
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Zampieri Claudia
		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Zampieri Claudia
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Zampieri Claudia



Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	NO
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	NO
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Zampieri Claudia